

Domenica 16 novembre 1997

4 l'Unità

IL FATTO



Da luglio il testo attende il voto del Senato. Quattordici articoli per difendere i minori

«Presto avremo la legge per prevenire e tutelare»

Parla Anna Serafini, relatrice alla Camera

Mons. Giordano «Ci vuole una punizione esemplare»

«Efferatezza immonda» che va «punita in modo esemplare»: così il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli e presidente della conferenza episcopale campana, ha commentato la vicenda del piccolo Silvestro Delle Cave, assassinato da un pedofilo che lo insidiava da anni, forse anche con la complicità di altre persone. «Parlare di orrore e di esecrazione o di sbigottimento - rileva il presidente - non rende la piena di sentenze che affollano il mio animo e quello della gente di fronte a questo assurdo delitto, a pochi giorni di distanza da un altro, quello di Donato Cefola, non meno esecrabile ma dettato da motivi che, per quanto ignobili, non raggiungono i vertici dell'efferatezza immonda di cui è stato vittima Silvestro». Esprimendo profondo cordoglio ai familiari e alla popolazione di Roccarainola, il cardinale si sofferma anche sui «tanti, troppi casi analoghi che da qualche tempo riempiono i notiziari nazionali e internazionali con la peste della pedofilia, che sta dilagando come effetto velenoso dell'infame apologia di una libertà sessuale senza limiti, cui quasi nessuno più si oppone in maniera efficace e credibile». Giordano rivolge un appello alle famiglie ed alle istituzioni (scuola, magistratura, forze dell'ordine, strutture religiose) affinché «non sfuggano segnali di avvertimento che possono scorgersi a livello familiare, professionale o sociale». «Prevenire è il primo impegno ma punire in modo esemplare è anche ciò che ci si aspetta dalla magistratura».

ROMA. «È una legge importante e urgente, che ci garantirebbe molte tutele, oltre a puntare parecchio sulla prevenzione del reato». Anna Serafini (Sd) è stata la relatrice alla Camera della testo che recita: «Norme contro lo sfruttamento sessuale dei minori quale nuova forma di schiavitù». Quando passò alla Camera il 3 luglio scorso, con voto unanime, lei era soddisfatta. Da allora la legge è in attesa di approvazione al Senato e ieri, mentre il presidente della commissione giustizia del Senato Ortensio Zecchino (Ppi) garantiva che ormai bisognerà attendere solo fino all'inizio di dicembre, l'associazione che per prima, nel '95, propose una norma sul tema, annunciava la protesta: l'Ecpat (End child prostitution, pornography and trafficking in children for sexual purposes) farà un sit-in davanti al Senato il 20 novembre, ottavo anniversario dell'adozione da parte dell'Onu della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Un documento che è vincolante per gli stati che lo adottano e a cui l'Italia aderì nel lontano '91. Siamo in ritardo di sette anni, dunque. E contro la legge, intanto, c'è una mobilitazione dei pedofili italiani via Internet.

Onorevole, parliamo da questo: un sito Internet in cui i pedofili italiani si scatenano contro la legge, sotto il simbolo di uno

«smile» grande e uno piccolo con vicini due cuori, uno grande e uno piccolo. Se ci fosse la legge, sarebbero punibili?

«No, perché si punisce l'atto di chi divulga informazioni utili a che avvenga il reato di abuso sessuale o sfruttamento sessuale a fini di lucro: sono previsti fino a 5 anni di carcere. La guida De Agostini di quest'anno è stata ritirata, con le scuse dell'editore che non se ne era accorto, perché c'era una pubblicità per il turismo sessuale in Thailandia, con tanto di indirizzo e tariffe di ragazzi e ragazze. E questo è un esempio di punibilità. Che i pedofili criticino la legge non è un reato. Ma è un fatto grave e significativo. Non erano mai usciti così allo scoperto. Questa legge è anche una sfida e la reazione via Internet lo conferma. Oggi siamo tutti sotto choc per quel che è accaduto, però il modo di concepire i diritti di un minore non è uguale per tutti. Io stessa, sul problema del rapporto sessuale tra adulti e minori, mi sono definitivamente convinta dopo aver letto una gran quantità di testi specializzati. Solo allora ho davvero capito: è un rapporto che non ha mai nulla a che vedere con la libertà sessuale degli individui, anche nei casi più «sfumati». Perché il rapporto tra adulto e minore è sempre un rapporto di potere. Oggi in-

vece ci sono due tendenze, opposte ma speculari. Una è quella che pensa i minori uguali agli adulti. E non è vero. I minori sono persone, come tali vanno rispettati, ma nella loro particolarità di esseri in evoluzione. Equipararli ai grandi fa correre il rischio di arrivare a pensare che non hanno bisogno di protezione. L'altra tendenza, poi, è quella di pensare al minore come «speranza di uomo». Che quindi non è una persona. Che ha bisogno di aiuto. E a cui il rapporto con l'adulto fa bene. Da ciò, in realtà, si arriva a concepire che l'adulto può usare il minore. Per esempio nel diritto familiare, fino a pochi decenni fa, quella dell'eredità è stata la motivazione fondamentale per il riconoscimento del bambino. Oggi invece il concetto è rovesciato: il bambino nasce in sé e per sé. Concettualmente, è questo il cuore del dramma: i pedofili pensano che il problema non esiste o perché credono che il minore è uguale pari a loro, o perché credono che non è una persona».

L'Ecpat si sta mobilitando per la rapida approvazione della legge al Senato: sono passati quattro mesi e non è successo nulla.

«È chiaro che un fenomeno così drammatico induce tutti ad un impegno totale per verificare gli strumenti più adatti a combatterlo. Co-

abbiamo fatto noi alla Camera, lavorando un anno e mezzo con audizioni di esperti d'ogni genere - volontariato, forze dell'ordine, "provider" di Internet, pubblicitari, neuropsichiatri, esperti Unicef - arrivando ad un testo di quattordici articoli da delle proposte iniziali, la prima delle quali veniva proprio all'Ecpat, che prevedevano un articolo unico. Alla fine, anche se con varie tensioni, la legge è passata all'unanimità e in sede legislativa, la più rapida. Al Senato, tutti, a partire dalla relatrice Daria Bonfietti (Sd), hanno lavorato tanto e seriamente. Ora, sono sicura, e auspico, che manchi davvero poco. Quanto alla Camera, noi c'impegniamo, se ci fossero modifiche, ad approvarle rapidamente».

Lei sottolinea sempre l'importanza della prevenzione, in questa legge.

«Sì, perché invece di fare la caccia al mostro, bisogna impedire che il mostro nasca e poi che possa agire. Infatti la legge prevede che con le multe ai colpevoli si finanzia un fondo per aiutare le vittime, fare terapie ai colpevoli stessi e coordinare l'azione di prevenzione preparando anche chi lavora con i minori. E spero che si possa cominciare presto».

Alessandra Baduel

La Danish Pedophile Association trasmette messaggi in tre lingue, anche in italiano

I pedofili si difendono su un sito Internet: «Basta con le persecuzioni, no al terrorismo»

La lobby della pedofilia attacca: i giornali italiani «che fanno operazioni terroristiche», le organizzazioni di volontariato, Miriam Mafai, «ochetta di sinistra» e la legge sulla violenza sessuale. L'obiettivo: legalizzare

ROMA. Pedofili in rete e non solo per trasmettere immagini di bambini e bambine e per cercare «contatti», ma anche per difendersi e diffondere la pedofilia. Che non è un «reato», non è una «malattia», chi la pensa così è solo un persecutore, un terrorista.

Basta «cliccare» Internet ed ecco apparire il sito della «Danish Pedophile Association», sede a Copenhagen, e messaggi in inglese, francese e italiano. Il logo è esplicito, un cerchio tipo smile: un faccione che sorride sovrastando un'altra faccia sorridente, più piccola, ma sorridente. Ad una redazione italiana è stato assegnato il compito di spiegarne «le persecuzioni» cui vengono sottoposti i pedofili di casa nostra. Il titolo? «Una farsa tutta italiana, lotta alla pedofilia e altre scemenze...» lascia pochi dubbi sulla natura intollerante e aggressiva dell'associazione. Che ha le idee chiare su chi sono i suoi «nemici».

Eccoli: i promotori e gli autori della legge sulla violenza sessuale, i giornali che fanno campagna contro la pedofilia e lo sfruttamento ses-

suale dei minori, Miriam Mafai («ochetta sempre di moda a sinistra») rea di aver criticato il libro «Diario di un pedofilo», scritto da W. Andraghetti.

Ma vediamo cos'è la «Danish Pedophile Association». È una organizzazione per pedofili, simpatizzanti ed altri interessati agli aspetti sociali, psicologici, politici e legali della pedofilia e della sessualità infantile. L'associazione è pronta a fornire ai soci aiuto, informazione e «assistenza sociale». Una vera e propria lobby, fornita di riviste, siti Internet e quant'altro possa essere utile ad «informare la società mitigandone i pregiudizi sulla pedofilia, sessualità infantile e relazioni sentimentali-sessuali (consensuali) tra bambini e adulti».

Ecco spiegata minuziosamente la pedofilia secondo gli organizzatori della Dpa: «Le persone che si sentono sessualmente e sentimentalmente attratte dai bambini si chiamano pedofili. Tanto le donne che gli uomini possono essere pedofili; certi pedofili preferiscono bambini in un determinato gruppo di età,

mentre altri hanno preferenze più flessibili. Certi persone provano attrazione (quasi) esclusivamente per i bambini, mentre altre persone sono attratte anche dagli adulti...».

Certo, l'organizzazione si dichiara (in pochi passaggi, per la verità) contraria ai rapporti tra adulti e minori non consenzienti, ma non c'è traccia di campagne o scritti contro lo sfruttamento sessuale dei minori, contro i video-porno con bambini e bambine protagonisti, i pirati di Internet e il turismo sessuale nei paesi poveri, dove lo sfruttamento dei minori è praticato all'aria aperta. Scritti e campagne violente, invece, l'associazione preferisce indirizzare contro i giornali, i contro-«Terres Hommes», una delle più importanti organizzazioni internazionali di volontariato fondata nel 1960 da Edmond Kaiser, accusata di essere «la multinazionale del terrorismo antipedofili».

I quali pedofili non sono «malati». Considerarli tali, si legge nel sito della «Danish Pedophile Association», «è una discriminazione puramente politica». Perché la pedofilia

fa bene, anche ai bambini, assicurano i pediatri consultati dalla Dpa: «Per un sano sviluppo del bambino è importante non reprimere i loro sentimenti sessuali». E non è la pubblicità della Plasmon!

Insomma, pedofili di tutto il mondo unitevi, e sotto le bandiere della «Danish Pedophile Association», unitevi per mettere la parola fine alla «isterica caccia alle streghe che obbliga il pedofilo alla simulazione». Unitevi perché «i pedofili vengono perseguitati e sono oggetto di ogni genere di ingiustizia nella società d'oggi. Non solo per le loro attività sessuali, ma anche per quanto dicono o pensano».

Questo ed altro si può trovare nel sito del «sindacato» dei pedofili, che trasmette i propri messaggi liberamente, in quattro lingue, e con evidente abbondanza di mezzi. Basta cliccare e leggere. Sempre il navigatore di Internet sarà accompagnato dal logo dell'associazione, quelle due facce belle e sorridenti sovrastate da cuoricini pulsanti. Una è un faccione, l'altra è piccola, troppo piccola.

C'era tutto il paese ai funerali del ragazzo rapito e ucciso dagli «amici di famiglia». Nella tomba un Cd

L'addio a Donato pensando al piccolo Silvestro

Il sindaco: «Ieri eravamo sgomenti, oggi lo siamo due volte. È arrivato il momento di alzare la guardia e vigilare sui bambini».



Un momento dei funerali di Donato Cefola

Vincenzo Bianchi/Ansa

BARILE (Potenza). C'era tutto il paese a dare l'ultimo saluto a Donato Cefola, lo studente di 16 anni rapito e ucciso martedì scorso nel potentino, l'altra vittima di queste nere giornate di violenza. Sulla bara bianca due oggetti: il cuscino di fiori con la scritta «Mamma, papà, Assunta» e il compact disc prestato poco prima di morire a una compagna di classe, che la ragazza ha voluto restituirgli. Barile, che aveva proclamato il tutto cittadino, ieri era tappezzata dalla lettera aperta degli amici al ragazzo scomparso: «Caro Donato, che rabbia lasciarti a 16 anni, hai fatto nascere in noi sentimenti mai provati; ci siamo accorti di quanto sia doloroso perdere un amico, non l'avevamo mai provato! Abbiamo sperato che fosse solo un gioco, ma ti conoscevamo bene, sapevamo che non poteva essere».

La funzione si è svolta nella chiesa di Santa Maria delle Grazie: «Ribellatevi alle cattiverie, riscoprite il valore della vita e impegnatevi per un futuro migliore» ha detto nell'omelia il vescovo Vincenzo Cozzi. L'atmosfera di grande compostezza si è rotta im-

provvisamente con pianti e abbracci quando dall'altare ha parlato un amico della vittima: «Caro Donato non ti dico addio ma ti dico: ci vediamo domani sera alla panchina» facendo riferimento al luogo abituale dei ragazzi del paese.

Ovunque il clima di grande commozione si è accentuato alla notizia della morte del piccolo Silvestro Delle Cave. «Ieri eravamo sgomenti, oggi lo siamo due volte» ha detto il sindaco di Barile, Giuseppe Mecca. «Ci associamo al cordoglio della comunità di Sasso di Roccaraino certi che essa, mentre palpitava per la sorte di Silvestro, piangeva con noi Donato Cefola. Credo sia davvero arrivato il momento di alzare la guardia e di vigilare di più sui bambini e sui ragazzi, ciascuno dal posto di propria responsabilità».

La vicenda di Donato Cefola ha lasciato tutti senza fiato, finita in poche ore. Donato era scomparso martedì mattina dopo che i suoi compagni di scuola lo avevano visto salire su un Fiorino guidato da un conoscente.

Poche ore dopo la scomparsa, il padre del ragazzo aveva trovato

sulla macchina un biglietto con la richiesta del riscatto: «Se vuoi rivedere tuo figlio devi pagare quattrocento milioni». Probabilmente, mentre lo leggeva il ragazzo era già morto: mercoledì pomeriggio il cadavere era comparso fra i rovi di un burrone a tre chilometri da casa sua. Cefola aveva le mani legate da un cerotto, un buco in testa. Le ricerche hanno portato subito all'arresto di due compaesani, Domenico D'Andrea e Angelo Volonino, ideatori e esecutori sia del rapimento che dell'omicidio. In seguito sono stati fermati anche i loro complici, Raffaele La Rotonda e Carmela Lamorte. Non appena arrestati, i due colpevoli hanno subito cominciato a contraddirsi raccontando bugie maldestre. Alla fine hanno confessato, sostenendo però che il colpo di pistola era partito accidentalmente mentre il ragazzo tentava di fuggire. Gli investigatori non gli hanno creduto: tendono a pensare che il vero scopo dei due fosse proprio l'uccisione del ragazzo e che la richiesta di riscatto sia stata montata per confondere le carte.

Gaetano e Laura Di Marino costernati dalla scomparsa del compagno

avv. DOMENICO DAVOLI ne ricordano le grandi qualità di giurista e di politico. Si stringono ad Anna Spaggiari, Marina ed i suoi con immenso affetto. Roma, 16 novembre 1997

Il giorno 15 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il compagno

avv. DOMENICO DAVOLI ne danno il triste annuncio Anna, Marina, Andrea e la piccola Simona. Le esequie si terranno il giorno 17 novembre alle ore 11 presso il cimitero di S. Marinella. Roma, 16 novembre 1997

I compagni dell'U. di B. «Monteverde» partecipano con grande commozione al dolore della compagna Anna, per la perdita del compagno

DOMENICO DAVOLI e si uniscono al dolore dei familiari. Sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità. Roma, 16 novembre 1997

Il 14 novembre è morto

MARIO GALARDINI ne danno doloroso annuncio la moglie Adriana, la figlia Marzia con Aurelio ed Emiliano. Si ringrazia Nicoletta Trainotti, la dot-tessa Valeria Cavallini e il C.A.M.O. Firenze, 16 novembre 1997

La Federazione dei Pds di Verona annuncia la scomparsa di

MARIO MONTESOR compagno carismatico e generoso, collaboratore indispensabile per le Feste de l'Unità, sempre impegnato sulla politica soprattutto a favore degli anziani e dei più deboli. Verona, 16 novembre 1997

Nel 5° anniversario della scomparsa di

LUIGI a soli 25 anni, il padre Enrico, la mamma Lidia e il fratello Arduino lo ricordano a tutto cuore che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Roma, 16 novembre 1997

Nel 1° anniversario della scomparsa di

SERENO LUCIANO il figlio Engels e la nuora Rosanna lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità L. 100.000. Andorno Mecca, 16 novembre 1997

Asette anni dalla scomparsa del compagno

GUGLIELMO BALESTRINI (MIMMO) La famiglia lo ricorda con amore e affetto ad amiche e a tutti coloro che lo conoscevano. Genova, 16 novembre 1997

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

PIERLUIGI MALUCCHI la moglie, la figlia, il genero e le nipotine lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. La Rotta (Pi), 16 novembre 1997

L'UNITÀ VACANZE
E-MAIL: L'UNITA.VACANZE@GALACTICA.IT

LA PERSIA (minimo 30 partecipanti)
Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo linea
Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.280.000
Visto consolare lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)
L'itinerario: Italia / Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli-Pasargade) - Isfahan - Teheran/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale iraniana di lingua italiana o francese, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO NATURALISTICO IN MADAGASCAR
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Roma il 24 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione da lire 3.570.000
Supplemento partenza Milano e Bologna lire 170.000
L'itinerario: Italia / Antananarivo-Antsirabe-Fianarantsoa (Ranomafana-Ranohira) - Ranohira - Tulear - Ifaty (Tulear) - Antananarivo/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle e in bungalow, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide malgascse di lingua italiana o francese, un accompagnatore dall'Italia.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
"Lo stato dell'arte"
Atti del Colloquio Internazionale
Pitigliano, Acquapendente, Orvieto 6-8/12/1996
a cura di M. Quagliuolo
con prefazione di W. Veltroni
256 pagine,
formato 15x21,
copertina plastificata,
rilegato in brossura,
L. 30.000

ATTI DEL COLLOQUIO INTERNAZIONALE PROBLEMI OF THE INTERNATIONAL PATRIMONIO
"Lo stato dell'arte"
Pitigliano, Acquapendente, Orvieto 6-8 dicembre 1996

IL PROSSIMO COLLOQUIO SI SVOLGERÀ DAL 5 ALL'8 DICEMBRE 1997 A VITERBO SUL TEMA "SISTEMI DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI"
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
ERI - Etre Interregionale - Via E. Filiberto, 17 - 00185 Roma
Tel./Fax 06-7049.7920 s.a.

cominform
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONI
Settimanale del Movimento dei Comunisti Uniti
NEL NUMERO 92
Voto amministrativo Filippetti Governare le metropoli
Cosa è Cabras "Un partito non solo d'opinione"
Di Matteo Assemblee regionali: appuntamento di fine percorso
Napolitano Un principio federativo non per un leader
Tic Vita Rai holding, authority e piano industriale
Bicamerale Spagnoli Riforma senza società e saperi
Welfare Malaspina Governo e nuove tutele sociali
Sinistra europea Pettinari Luci e ombre di Tony Blair
AGLI ABBONATI E IN LIBRERIA
COMINFORMESE "Frontiera Islam" Benali, Brown, Camera D'Afflitti, Cristiano, De Giovannangeli, Donini, Morabito, Nasrallah, Pettinari, Refat, Taher, Zaramandil
Abbonamento: Cop. n. 89742001 intestato al Movimento dei Comunisti Uniti - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma
30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore
Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498
Su INTERNET Http://www.mclink.it/comunit